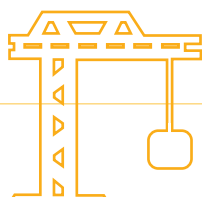


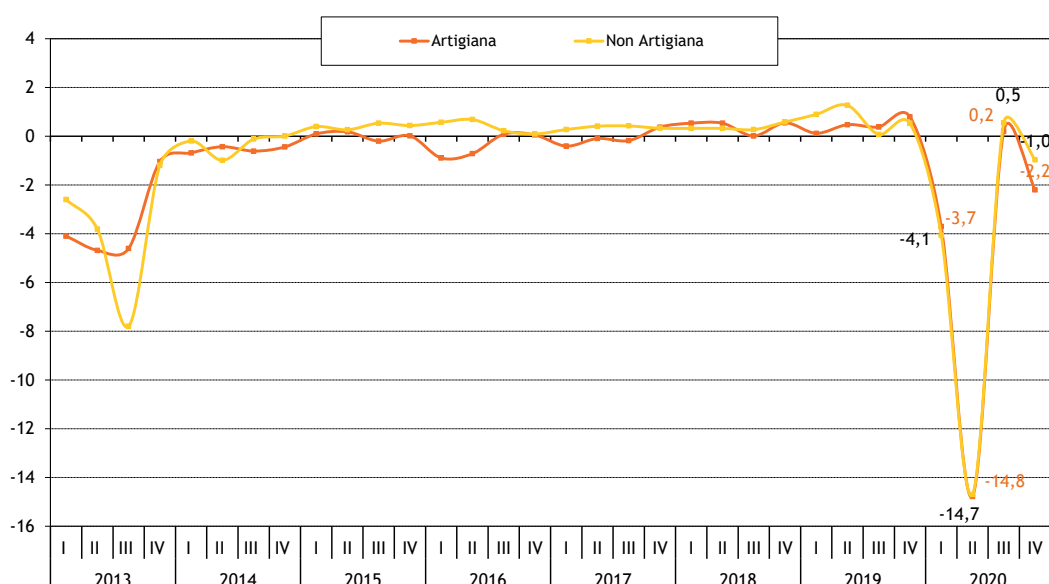
5 marzo 2021



Flash Costruzioni 4.2020

Nel quarto trimestre 2020, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni continua a registrare una frenata. La frenata generale dell'economia e l'incertezza generata dall'emergenza sanitaria hanno fatto registrare una **variazione tendenziale negativa del fatturato di -1,6%** (-0,6% la variazione congiunturale).

L'analisi congiunturale per il quarto trimestre 2020 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su stesso periodo anno prec.).
I trim. 2013-IV trim. 2020

La flessione è più accentuata per le **imprese artigiane** che segnano una variazione negativa pari a -2,2% mentre le **imprese non artigiane** registrano una flessione minore (-1%).

Il dato negativo riflette una condizione non solo regionale ma anche nazionale di incertezza relativa all'uscita dalla crisi da Covid-19 e a livello regionale sconta anche un certo attendismo nell'utilizzazione dei nuovi incentivi nazionali legati al superbonus del 110%, che si annuncia come una delle migliori opportunità di rilancio del settore ma che, proprio nei mesi autunnali, in assenza di alcuni decreti attuativi necessari a completare il quadro applicativo, ha visto rimandare le sue potenzialità di avviamento di nuovi lavori. Infatti l'incertezza di alcune norme attuative, per le quali si sono avuti chiarimenti dall'Agenzia delle Entrate solo il 22 dicembre 2020 con la Circolare 30/E, e alcuni altri aggiustamenti da parte del Governo intervenuti con la Legge di bilancio a fine anno, hanno di fatto rallentato

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere del Veneto
Area Studi e Ricerche
Ufficio SISTAN

Via delle Industrie 19/d
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311

Fax +39 041 0999303

centrostudi@ven.camcom.it

comunica@venetocongiuntura.it

twitter@Venetocong

gli investimenti privati, che sono stati di fatto rimandati.

Sotto il **profilo dimensionale** a soffrire maggiormente del rallentamento sono le imprese di piccola dimensione (da 1 a 5 dipendenti) con una variazione del -2,3%, seguono le medie imprese (da 6 a 9 addetti) con un -1,7% e le grandi (da 10 addetti e più) con una variazione sopra la media regionale (-1%). A livello territoriale la variazione negativa è ascrivibile soprattutto alle imprese operanti nelle province di Treviso (-2,9%), Venezia (-2,2%) e Verona (-2,1%). Seguono, con una flessione minore, Rovigo (-1,1%), Padova (-1%), Vicenza e Belluno (entrambe -0,7%).

Gli altri indicatori

Ordini

Nel periodo ottobre- dicembre 2020 gli **ordinativi** hanno segnato una performance negativa pari a **-0,9%** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. La variazione in diminuzione è determinata dal crollo più marcato registrato dalle imprese non artigiane con -1,2% mentre le non artigiane segnano un -0,6%. Sotto il profilo dimensionale sono le medie (-1,4%) e le piccole imprese (-1,3%) ad aver accusato una maggiore contrazione mentre le grandi imprese segnano una variazione meno negativa (-0,3%). A livello territoriale Venezia (-1,5%) e Verona (-1,3%) sono le province più colpite dal calo degli ordinativi. Seguono Vicenza, Treviso (entrambe -0,9%) e Padova (-0,7%) con valori attorno alla media regionale. La flessione è più lieve nelle province di Belluno (-0,3%) e Rovigo (-0,1%).

Prezzi

Il **livello dei prezzi** ha segnato un aumento del +2,2% su base tendenziale. Per le imprese artigiane l'indicatore ha registrato una crescita maggiore (+2,4%) rispetto a quelle non artigiane (+1,8%). A livello dimensionale l'aumento è stato generalizzato con variazioni pari a +2,3% per le grandi imprese, +2,2% per le medie e +2% per le piccole. Guardando al territorio, a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le province di Padova e Rovigo che registrano variazioni rispettivamente pari a +2,6 e +2,5%, seguono Belluno, Treviso, Venezia (ciascuna +2,2%) e Vicenza (+2,1%). A soffrire meno dell'aumento dei prezzi sono le imprese della provincia di Verona con una variazione pari a +1,4%.

Occupazione

Nel quarto trimestre dell'anno l'occupazione segna una diminuzione del -0,2% meno marcata rispetto a quella registrata nel trimestre precedente (-1%). La perdita occupazionale ha riguardato in egual modo le imprese artigiane e quelle non artigiane. Differente è la dinamica tra le classi dimensionali dove a determinare la variazione occupazionale negativa sono le piccole imprese (-4,6%) mentre le grandi (+4,1%) segnano un aumento come anche, seppur meno consistente, le medie imprese (+1%). A livello territoriale balzano le performance negative delle province di Verona (-2,3%), Vicenza (-1,9%) e Padova (-1,1%). Più contenute, seppur negative, le variazioni per Treviso e Venezia (entrambe -0,6%) mentre segnano una variazione positiva Belluno (+7,3%) e Padova (+1,8%).

Previsioni

Le prospettive degli imprenditori per i primi 3 mesi del 2021 rimangono sostanzialmente invariate rispetto a quelle registrate nel trimestre precedente complice il clima di incertezza per l'evoluzione della pandemia. I saldi tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione

risultano comunque positivi per tutti gli indicatori tranne che per i prezzi che sono attesi nuovamente in crescita. Per il fatturato il saldo è risultato pari a +9 p.p.: a livello dimensionale risultano più fiduciosi gli imprenditori delle medie (+20,5 p.p.) e delle piccole imprese (+10,2 p.p.) mentre quelli delle grandi imprese dichiarano un saldo negativo (-7,7 p.p.). Per quanto riguarda gli indicatori degli ordini e dell'occupazione, i saldi tra chi prevede un aumento e chi una diminuzione sono risultati pari a +16,2 e +6,6 punti percentuali, in lieve aumento rispetto al terzo trimestre dell'anno (erano rispettivamente +14,7 p.p. e +4,6 p.p.). Le attese sui prezzi peggiorano: aumenta la quota delle imprese che prevedono un aumento dei prezzi portando il saldo a + 24,5 p.p. rispetto al +18,9 p.p. registrato il trimestre precedente.

Mercati

Le aspettative relative al settore della **nuova costruzione residenziale** mostrano una certa stabilità, con oltre 8 imprese su 10 che si prevedono un mercato invariato, stabilità che si incontra anche nelle risposte relative a chi invece indica attese negative e attese positive, sostanzialmente pari dato che lo scarto è nell'ordine di 0,2 punti percentuali.

Segnali simili, ma con andamenti molto diversificati tra aziende artigiane e non artigiane, si rilevano invece nelle aspettative relative al settore della **nuova costruzione non residenziale**, che vede una stabilità e dunque un mercato invariato per 77 imprese su 100, ma con le imprese artigiane che vedono un decremento pari a -2,6 p.p. e quelle non artigiane che si attendono invece un incremento, con uno scarto di ben 4,1 p.p. Molto interessante la differenza del sentiment per le imprese di diverse tipologie dimensionali, dato che mentre le imprese di piccola dimensione presentano un valore negativo pari a -0,7 p.p. e quelle di media dimensione di -5,8 p.p., per imprese di maggiori dimensioni vedono positivamente il mercato con uno scarto di +8,6 punti percentuali.

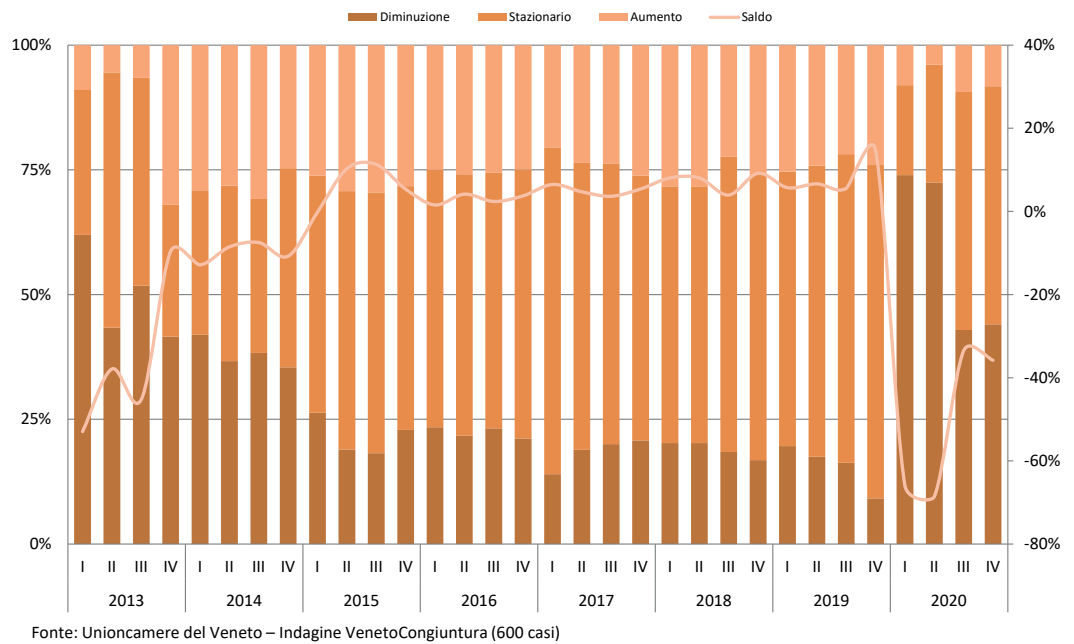
Crescono molto invece le aspettative positive per i prossimi mesi nel **mercato della ristrutturazione**, che sale dai 40,3 p.p. del precedente trimestre a 76,7 p.p., con uno scarto di 6 punti tra imprese artigiane (+79,9 p.p.) e non artigiane (+72,4 p.p.). Si nota pertanto la forte aspettativa positiva generata dall'introduzione del superbonus del 110%, al quale è dedicato l'approfondimento.

Infine, sul fronte delle **opere pubbliche** si consolida ancora il dato positivo, in questo caso con un valore in crescita rispetto ai trimestri precedenti, con l'indicatore complessivo che passa da +6,9 a +9,6 p.p. Anche nel caso delle opere pubbliche il valore percentuale dei rispondenti che vedono il mercato in modo stabile rimane stabile ad una percentuale molto significativa, pari al 76,6% dei rispondenti, con una piccola differenza tra imprese artigiane e non artigiane, segno di una rinnovata fiducia nel mercato dei lavori pubblici.

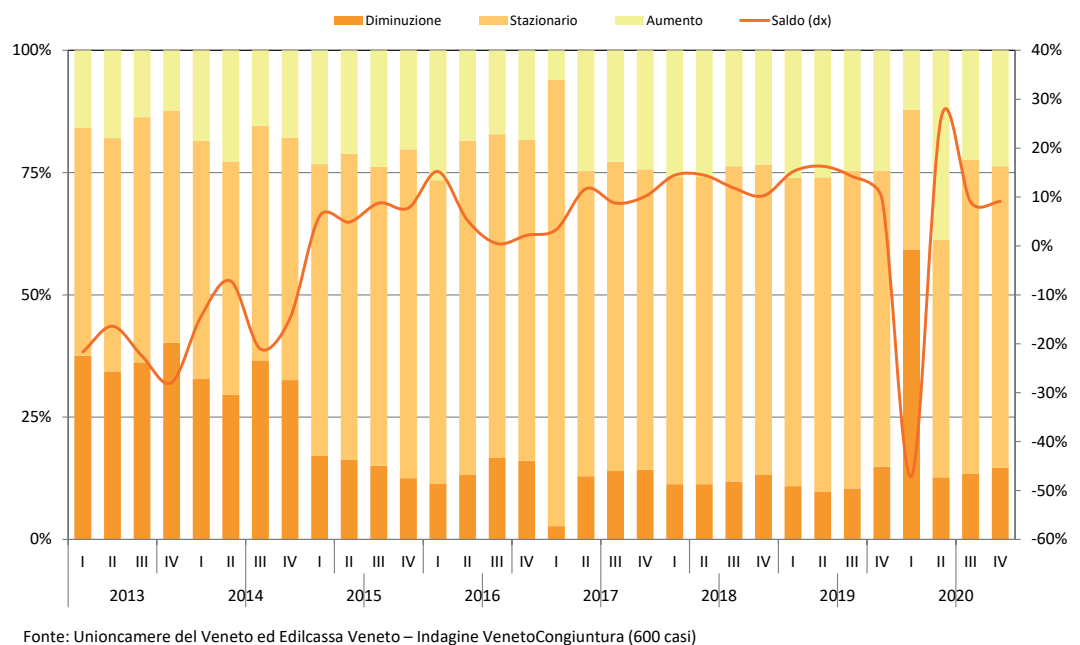
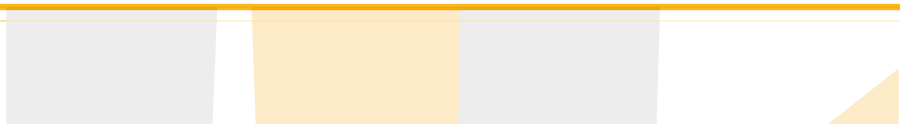
Approfondimento

In occasione di questa rilevazione trimestrale sono state poste alcune domande di attualità alle imprese, in questo caso relativamente al superbonus del 110%. Quasi la totalità delle imprese è a conoscenza della norma e mentre il 45,9% dei rispondenti ritengono il provvedimento positivo, ma da analizzare attentamente, 32,9% delle imprese la giudica una norma positiva ma troppo complessa e di difficile applicazione e utilizzazione da parte delle imprese, con un 20,3% di rispondenti che non la ritiene adatta alla propria attività. Il 27,2% dei rispondenti ha dichiarato di aver ricevuto molte richieste dai propri clienti per iniziare al più presto i lavori, mentre un altro 24,4% ha dichiarato di aver ricevuto molte richieste ma solo di carattere informativo. Un altro 9,5% di imprese ha risposto di aver avuto qualche richiesta ma non specifica, mentre un altro 10,5% afferma di attendere l'effettiva operatività e infine un ulteriore 23% dichiara di non avere sufficienti informazioni e conoscenze per rispondere ai clienti, con un altro 5,4% che non sa o non risponde. Colpisce che l'84% dei rispondenti abbia dichiarato di non

voler approfondire la conoscenza della norma, ritenuta molto più probabilmente adatta ad altre categorie professionali, ma appare molto interessante che chi ha dichiarato di voler conoscere più a fondo lo strumento nel 31,2% dei casi si affiderà alla documentazione ufficiale degli enti coinvolti (Agenzia delle Entrate, ENEA, Ministeri), mentre la percentuale maggiore, pari al 43% si informerà presso le associazioni di categoria. Basse le percentuali relative a webinar e seminari online (5,4%), a eventi di presentazione (3,2%) e attraverso il web (4,3%). Altro elemento da rimarcare, come esito delle elaborazioni questionarie, riguarda la differenza di risposte tra imprese artigiane e non artigiane, differenza molto sottile, mentre molto diverso appare l'approccio di imprese più strutturate (meno attente alla nuova norma) di quelle di minori dimensioni, più attente e più desiderose di approfondire i contenuti della legge.



Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2013- IV trim. 2020



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2013- IV trim. 2020

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-2,2	2,4	-1,2	-0,3
Non Artigiana	-1,0	1,8	-0,6	-0,1
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-2,3	2,0	-1,3	-4,6
Da 6 a 9 add.	-1,7	2,2	-1,4	1,0
100 add. e più	-1,0	2,3	-0,3	4,1
Provincia				
Verona	-2,1	1,4	-1,3	-2,3
Vicenza	-0,7	2,1	-0,9	-1,9
Belluno	-0,7	2,2	-0,3	7,3
Treviso	-2,9	2,2	-0,9	-0,6
Venezia	-2,2	2,2	-1,5	-0,6
Padova	-1,0	2,6	-0,7	-1,1
Rovigo	-1,1	2,5	-0,1	1,8
Totale	-1,6	2,2	-0,9	-0,2

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.). IV trim. 2020

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	9,9	23,7	16,9	8,4
Non Artigiana	7,6	26,3	14,7	3,0
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	10,2	19,8	16,2	4,8
Da 6 a 9 add.	20,5	37,3	29,2	9,2
100 add. e più	-7,7	39,0	3,8	14,1
Provincia				
Verona	12,2	26,3	17,3	3,0
Vicenza	15,2	29,0	22,8	4,2
Belluno	2,0	22,0	14,3	14,0
Treviso	7,1	23,2	11,2	9,1
Venezia	-5,3	23,2	10,5	3,1
Padova	17,7	21,6	23,2	11,5
Rovigo	13,0	25,9	11,1	3,8
Totale	9,1	24,5	16,2	6,6

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte). IV trim. 2020

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)